

Treni elettrici: firmato accordo tra Regione e Intesa San Paolo per migliorare la mobilità

R

egione Lombardia e Intesa Sanpaolo hanno sottoscritto un accordo di finanziamento di 283 milioni di euro per la messa in circolazione di treni elettrici, a incremento della flotta regionale, che consentono alla regione un miglioramento del servizio di trasporto pubblico e, contestualmente, il perseguitamento di importanti obiettivi di mobilità sostenibile, grazie alla riduzione dell'impatto ambientale.

"I convogli rinnovano in maniera significativa il parco rotabile regionale - sottolinea la Regione Lombardia in una nota - offrendo ai cittadini mezzi più moderni, confortevoli e soprattutto ancor più rispettosi dell'ambiente".

Intesa Sanpaolo è stata selezionata nell'ambito di una procedura competitiva indetta dalla Regione a seguito dell'interesse manifestato

dal sistema bancario. Il finanziamento, che ha una durata di 25 anni ed è esclusivamente dedicato agli investimenti qualificabili come green in treni elettrici, è coerente con i Green Loan Principles della Loan Market Association ed è il primo esempio virtuoso di questo tipo tra gli Enti Locali e Territoriali italiani di grandi dimensioni.

Sa. Ma.

REPORT Unioncamere. Migliora la domanda interna e gli ordini esteri restano la forza principale

Lombardia in lieve ripresa: la manifattura si consolida

Si consolida la manifattura lombarda. Nel terzo trimestre 2025 la produzione industriale è cresciuta dello 0,7% e il fatturato dell'1,6%. Ha fatto registrare segno positivo anche l'artigianato (rispettivamente +0,6% e +0,9%) e l'occupazione è rimasta stabile, mentre il ricorso alla cassa integrazione ha continuato ad essere contenuto. A rivelarlo è il report congiunturale di Unioncamere Lombardia, presentato nella sede della Regione, secondo cui questa tendenza è sostentata da un miglioramento della domanda interna e dagli ordini esteri che restano la forza principale del comparto (+1,3% sul trimestre precedente e +4,1% su base annua).

"La manifattura lombarda, insieme all'artigianato - ha evidenziato il presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio - dimostra ancora una volta di sapere cogliere le opportunità dei mercati, interni ed esteri, mantenendo una traiettoria di cresciuta solida e costante. L'export continua a essere un motore



fondamentale, ma è significativo anche il contributo della domanda interna. Questa resilienza non è frutto del caso: è il risultato dell'impegno quotidiano delle aziende, della loro capacità di innovare e della forza del sistema camerale, che continua a essere un punto di riferimento nell'accompagnare lo sviluppo del territorio". Tra i settori più performanti ci sono quelli alimentare, mecca-

nico e delle pelli-calzature. In recupero anche l'abbigliamento. In difficoltà chimica e tessile, per i quali si evidenzia una situazione di sostanziale stagnazione.

"I dati sono positivi - ha osservato il segretario della Cisl Lombardia, Enzo Mesagna -, segno della capacità delle aziende di resistere anche in un periodo di profonda incertezza, innanzitutto sul fronte

geopolitico, ma anche per i dazi. Ora bisogna consolidare questa capacità rafforzando gli interventi principalmente su due versanti. Da una parte su quello degli aiuti alle imprese, ragionando in termini di politiche industriali e di come favorire gli investimenti e contrastare i costi energetici. Dall'altra occorre aumentare, attraverso la formazione, le competenze delle persone che sono

fondamentali per rendere le aziende più competitive sul mercato globale. L'azione va focalizzata soprattutto sulle donne e sui giovani, i due segmenti che più faticano ad inserirsi e restare nel mondo del lavoro".

Riguardo alle aspettative future, la maggior parte delle imprese si attende livelli stabili di produzione, fatturato, ordini e occupazione, con indicazioni di possibili criticità per la domanda interna, mentre l'atteggiamento sulla domanda estera resta più favorevole.

"Considerando sia la situazione geopolitica sia la contingenza economica - ha notato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi - i dati sono ottimi e rappresentano un ulteriore segnale positivo di ripresa. Noi con le 'Zoni di Innovazione Sviluppo' e con gli strumenti di sostegno all'innovazione continuiamo a fare il nostro ma ribadisco il bisogno di un intervento strutturale sui costi energetici, troppo alti per essere competitivi; come è necessario un cambio di rotta delle politiche della Commissione Europea in quanto l'attuale non si è ancora distaccata dalla precedente rispetto alle scelte anti-manifattura".

Per quanto riguarda l'artigianato, al netto delle attese di stabilità, prevale un orientamento prudente, ma con pessimismo in attenuazione rispetto ai trimestri precedenti. Le maggiori criticità riguardano i rischi geopolitici e l'aumento dei dazi con le possibili ripercussioni sulle esportazioni. In positivo, le migliori opportunità sono associate al calo dei costi delle materie prime.

Mauro Cereda

Con l'innalzamento dell'età media, la grande paura è rimanere soli, senza una rete di protezione sociale e sanitaria facilmente accessibile. E' quanto evidenzia una ricerca "qualitativa" realizzata dal Centro Studi "Sandro Antoniazzi" della Cisl di Milano, su commissione del sindacato dei pensionati, che ha coinvolto un gruppo di over 75enni residenti fra il capoluogo lombardo e la provincia (Sesto San Giovanni, Gorgonzola, Legnano, Rho), alcuni dei quali ospiti di Residenze sanitarie assistenziali (Rsa).

In Lombardia si stima che ci siano circa 562 mila anziani con gravi problemi nelle attività funzionali di base. A Milano l'invecchiamento è marcato, con oltre 24 mila persone che hanno superato i 90 anni e 283 i cento. Dalle interviste è emerso che il sistema dei servizi non riesce a rispondere pienamente alle esigenze della terza età avanzata. Ci sono carenze sul fronte del pubblico, tanto che il 70% si appoggia ad associazioni (soprattutto per i bisogni di socialità) e il 25% ricorre ad un caregiver (in un caso su due vivendoci insieme). Spesso c'è un de-

LO EVIDENZIA una ricerca realizzata dal centro studi Cisl di Milano

Anziani: la più grande paura è rimanere senza una rete sociale e sanitaria accessibile

ficit di comunicazione: chi è in difficoltà non sa "quello che c'è a disposizione".

"Questa ricerca - osserva il segretario generale della Fnp milanese, Luigi Maffezzoli - proseguirà, con la consapevolezza che il tema demografico sarà quello che più influenzerà l'economia e le politiche sociali. Dai primi dati emerge che i servizi pubblici sono considerati insufficienti, curarsi diventa un problema, la medicina territoriale risponde scarsamente alle esigenze crescenti della vecchiaia. Sui bisogni degli anziani chiediamo un sussulto di responsabilità alle istituzioni, ai diversi livelli. Vanno applicate le leggi esistenti, a cominciare dalla n.33 del 2023. Va incrementata e qualificata l'assistenza a domicilio, gli anziani

con cronicità vanno presi in carico dal servizio sanitario e dai servizi sociali, eliminando code, spezzettamenti dei servizi e burocrazia".

Lo scenario è complesso anche sulle Rsa. Se il giudizio è positivo (chi è ospite si sente "seguito e assistito", ma anche gli esterni le ritengono "accoglienti"), sono comunque considerate "l'anticamera della morte". A Milano se ne contano 45, a cui occorre aggiungere 58 case di riposo e 24 residenze per "senior living". Il problema principale è economico: secondo il report annuale realizzato dalla Fnp Lombardia il costo medio mensile di una retta è di 2.236 euro. Al giorno fanno 74,54 euro, ma la spesa varia perché a decidere è il mercato: così in una Rsa dell'ATS Montagna se ne

possono pagare 57,87, mentre in una dell'ATS Città Metropolitana di Milano si arriva a 115,45. La questione riguarda, in qualche modo, anche le pensioni, che il 67% ritiene basse per fare fronte alle esigenze quotidiane.

La ricerca è stata presentata a Pioletto, nel milanese, durante un convegno sull'invecchiamento. Nella stessa giornata la sede locale della Fnp è stata intitolata a Luigia Alberti, figura storica del sindacato, che dopo avere iniziato dalla base negli anni '60 è salita ai vertici della Cisl milanese e lombarda, per poi passare alla guida dei pensionati. Qui è stato aperto anche un Punto Salute (oggi sono 13 sul territorio), che offre informazioni e tutela in tema di sanità e assistenza. Per gli intervistati il sistema pubblico è inadeguato nel fornire risposte immediate e usufruibili: i disagi più forti riguardano le lunghe attese (per visite ed esami) e la necessità di spostarsi per essere presi in carico. Ma il problema più sentito è la solitudine. Dice un intervistato: "La cosa più importante è la compagnia. Servono posti di aggregazione vicini a casa e che non siano solo dei parcheggi per noi anziani".

M. C.